

Riflessioni da Giulia in Cina... novembre 2006

Nell'angolo una vecchietta piccola e rugosa mi scruta con diffidenza...raschia la gola, sputa per terra, mi guarda ancora un po'...apro di piu' il finestrino, fuori la notte...il mio braccio: la mia uniforme rossa sgargiante. salgono due bambine, rosicchiano i loro bastoncini di carne secca, tra poco mi noteranno, ecco, gia' fatto...risolini, bisbigli, mi indicano e mi guardano curiose..."wai guo ren, wai guo ren..."...sorrido...Metto la testa fuori dal finestrino, ed ecco: fuori c'e' il lago, la pagoda illuminata sull'altra sponda, e qui nel piccolo parco una folla di un'armonia struggente...alzano le braccia, roteano, si abbassano, tutto in un unisono poetico, e intorno tutto come sempre, il caos, i palazzi fatiscenti, i mendicanti, le insegne fosforescenti, le baracche diroccate, i vestiti appesi ai fili del telefono... Inspiro forte e sgorgano le lacrime...c'e' ancora la notte, ancora il lago, ancora la folla lenta che danza, il rumore assordante del pullman sconquassato, ci sono io. io chi, non si sa. Le situazioni mi compenetrano la pelle e sgorgano in reazioni che neppure io comprendo...un'estensione di tempo e di spazio, dentro e fuori di me, ricordi, emozioni, e un'identita' che non conosco piu'. mi perdo, mi perdo giorno dopo giorno, mi sento rimescolare, cambiare, plasmare, arricchire, e scopro di non conoscermi affatto. mi incontro nuova e sconosciuta ogni giorno, ed e' una sensazione dolcissima ed indescrivibile... Fuori il mondo, un luogo a caso nell'umanita', e qui queste lacrime di commozione pura, di un amore nuovo e incomprensibile che mi sento sgorgare da tutti i pori della pelle, per qualcosa di vasto e meraviglioso, per tutto cio' che e' uomo.